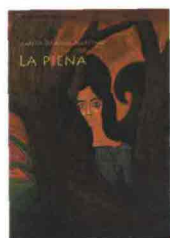


**LIBRI**



a cura di **BRUNELLA SCHISA**



**1**



**2**



**3**



**4**



**5**

**cultura**

**(1) LA PIENA**

**Carlos Dámaso Martínez** EDIZIONI ARCOIRIS  
pp. 130, euro 10 Traduzione di Francesco Fava e Giulia Failla  
*La piena* è il racconto più lungo che dà il titolo a questa raccolta di cinque dell'argentino Carlos Dámaso Martínez, nato nel 1944 a Cordoba, e tradotto in Italia per la prima volta. Le sue sono storie che oscillano tra il fantastico e il noir: come mettere insieme lo Swift di Gulliver, Edgar Allan Poe e i fantasmi della dittatura militare. Il risultato è originale. Da scoprire. (dario pappalardo)

**(2) VEDRAI**

**Nicolas Fargues** NOTTETEMPO  
pp. 187, euro 14 Traduzione di Benedetta Torroni  
Disperato per la prematura scomparsa del figlioletto Clément, il quarantenne Colin scappa da una Parigi compassionevole ma ostile verso le miserie dell'Africa nera, sperando di incontrare un fantomatico guaritore in Burkina Faso. Il nuovo romanzo dello scrittore francese Nicolas Fargues affronta con coraggio un tema doloroso e difficile. (silvia pingitore)

**(3) A MORTE I POVERI!**

**Shumona Sinha** BARBÉS EDITORE  
pp. 240, euro 15 Traduzione di Tommaso Gurrieri  
Sinha, poeta e intellettuale indiana, traduce le storie, spesso false, raccontate dai suoi connazionali presso l'ufficio parigino per i richiedenti asilo. Il disagio per il lato più oscuro dell'immigrazione, intriso di violenza e maschilismo, esplose in questo romanzo che le è costato il lavoro ma l'ha resa una delle scrittrici più discusse apprezzate in Francia. (paola legnaro)

**(4) UN FILO DI LUCE**

**Sergio Schiavone** EDIZIONI ANORDEST pp. 220, euro 14  
L'assassinio di una nota e bellissima avvocatessa siciliana a prima vista sembra un delitto passionale, invece nasconde un intreccio tra interessi economici e poteri mafiosi. Merito delle indagini forensi del capitano dei Ris Claudio Zamboni. Un noir firmato da Sergio Schiavone, comandante del Reparto investigazioni scientifiche di Messina, al suo romanzo d'esordio. (giuseppe ortolano)

**(5) I MILLE VOLTI DEL SOGNO**

**Carlo Macchitella** MARSILIO pp. 245, euro 18  
Quando professione e passione coincidono. Carlo Macchitella (già direttore generale di Rai Cinema e presidente di O1 Distribution) racconta il suo viaggio sentimentale all'interno del pianeta cinema, da giovane spettatore a suo protagonista e produttore. Registi, attori, generi, fenomeni della settima arte (e della sua industria), filtrati da un *certain regard* dell'autore. (massimiliano panarari)

**I NANI DI BIANCANEVE?  
FU UN ORRIBILE INCIDENTE**

DOPO CENERENTOLA, **EMMA DANTE** PROPONE LA FAMOSA FIABA IN UNA VERSIONE RIVEDUTA E CORRETTA. A COMINCIARE DALL'INFORTUNIO SUL LAVORO CHE RESE «BASSI» GLI «ALTI»

«**M'**ha da depilare, talè! Tutta nu pilu sugnu!» urla la regina allo specchio magico. Siamo nel mondo di Emma Dante, drammaturga regista siciliana, raccontatrice di fiabe a modo suo. Dopo *Anastasia*, *Genoveffa* e *Cenerentola* arriva *Biancaneve*. I libri, illustrati da Maria Cristina Costa, nascono da uno spettacolo teatrale. Da anni la regista si occupa dei piccoli «cittadini del futuro». Prende favole rese celebri da Walt Disney (i bambini non conoscono i fratelli Grimm), le rivede e le corregge. I nani, per dire, hanno perso le gambe dopo un incidente in miniera. E, in questo caso, si è anche ispirata ad Alice, perché nel suo mondo tutto è o troppo basso o troppo alto. Un spasso, e non solo per l'infanzia.

**Lei usa le maniere forti con le cattive! Una vendetta?**

«Rispetto a Disney, forse sì. Ma non in confronto alla ferocia dei Grimm, che alle sorellastre di Cenerentola fanno cadere gli occhi. Io, più clemente, le ho trasformate in zecche. Mi piace dare ai bambini una versione in cui i cattivi vengono puniti con castighi forti, da espiare sulla Terra e non nell'aldilà».

**Biancaneve parla in italiano, invece i cattivi si esprimono in dialetto.**

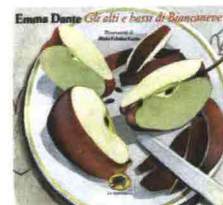
«Il siciliano è la lingua del privato, una lingua colorata, accesa, usata dalle persone sguaiate come le sorellastre di Cenerentola o la matrigna di Biancaneve. Insomma, è la lingua della verità. Certo, non dovrebbe essere una vergogna tirare fuori se stessi, esprimersi per ciò che si è, ma nella nostra società può essere pericoloso».

**Come funziona il sodalizio con Maria Cristina Costa?**

«Viene a vedere i miei spettacoli e poi disegna. Mi piace il suo lavoro perché sa trovare la "malattia", il lato oscuro, il patologico che c'è sempre nelle favole».

**A cosa sta lavorando adesso?**

«Alla favola della bella Rosaspina addormentata. Ma il principe che la risveglia è una donna. In fondo, quando riapre gli occhi dopo cento anni il mondo è cambiato. Attraverso le favole bisogna coltivare il pubblico di domani. L'ho rappresentato l'altro giorno alla Vucciria e quando le due donne si sono baciato, i bambini si sono messi le mani davanti agli occhi. Ma poi il loro giudizio cambia se vedono i genitori non fare una piega. Il bambino è il cittadino del futuro e merita un teatro di qualità».



**GLI ALTI E I BASSI  
DI BIANCANEVE**  
Emma Dante  
LA TARTARUGA  
pp. 48 euro 18  
Illustrazioni di  
Maria Cristina  
Costa